

Rassegna stampa del 30-06-2026

Dicono di noi	3
30/06/2026 - IL SOLE 24 ORE	
«Rafforzare manifattura, export e blue economy» (pag. 19)	3
30/06/2026 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
Confindustria Ancona, ok al patto con Macerata e Fermo (pag. 25)	6
30/06/2026 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
Dalle Marche al mondo «La nostra sfida globale» (pag. 39)	8
30/06/2026 - ITALYPOST	
Confindustria Ancona, per dribblare la crisi partirà l'alleanza con Macerata e Fermo Lo scalo di Falconara diventa hub globale (pag. 22)	11
30/06/2026 - CORRIERE ADRIATICO	
Confindustria Ancona, ok alla fusione con Fermo e Macerata (pag. 4)	14
29/06/2026 - WWW.MSN.COM	
Confindustria Ancona, 'Marche più connesse al mondo per competere'	17
29/06/2026 - WWW.ANSA.IT	
Confindustria Ancona, 'Marche più connesse al mondo per competere'	19
29/06/2026 - WWW.ANSA.IT	
Confindustria Ancona, 'Marche più connesse al mondo per competere' (2)	22

Argomento: Dicono di noi

«Rafforzare manifattura, export e blue economy»

L'assemblea ad Ancona

Mingarelli: «Fondamentali infrastrutture moderne e una logistica intermodale»

Nasce una casa comune in Confindustria per Ancona, Macerata e Fermo

Michele Romano

Stretta tra crisi industriali globali (Electrolux e Beko le ultime in ordine di tempo) in settori maturi, dimensione ridotta delle aziende (37.615 quelle attive) e impatto delle tensioni internazionali sull'export (si salva solo la nautica), l'economia di Ancona ha voglia di scrollarsi di dosso l'etichetta di una provincia in crisi, trasformando la complessità congiunturale in un'opportunità di rilancio. Spiega Diego Mingarelli, presidente di Confindustria Ancona: «Il modello marchigiano della manifattura diffusa e delle Pmi resta un nostro grande punto di forza, ma oggi richiede investimenti, innovazione e maggiore apertura internazionale, serve fare rete per affrontare insieme la transizione digitale ed ecologica, valorizzando filiere, competenze e know-how locali». E l'interesse dei grandi player globali conferma il valore strategico del territorio. L'investimento di Amazon a Jesi, dove il 6 luglio sarà operativo il secondo stabilimento più grande d'Europa con circa 750 addetti, premia un terri-

rio che conta su una peculiarità unica per il Centro Italia: la prossimità tra porto, interporto e aeroporto, fa sì che si possa immaginare un unico sistema integrato che dovrà funzionare all'unisono. «Solo infrastrutture moderne, connessioni efficienti e una logistica intermodale competitiva possono fare del Medio Adriatico la porta d'accesso verso il Mediterraneo ed Est Europa, rafforzando manifattura, export e blue economy», sottolinea Mingarelli, che proprio nell'aeroporto di Ancona-Pakonara ieri ha voluto celebrare l'assemblea dell'Associazione degli Industriali della provincia.

E se per gli azzeri di Socar l'acquisto di IP ha rappresentato un'occasione irrinunciabile di integrare un asset strategico nei propri piani di espansione in campo energetico, l'acquisizione negli Usa di Catalyst Pharmaceuticals di Angelini Pharma, il cui stabilimento produttivo ha sede ad Ancona, «dimostra come un gruppo radicato nel Paese può competere da protagonista sui mercati globali, crescere attraverso l'innovazione e rafforzare la pro-

pria presenza nei settori a più alto valore aggiunto». Parole di Lucia Aleotti, vicepresidente di Confindustria con delega al Centro Studi e ospite dell'assemblea, secondo la quale «oggi la sfida non è solo adottare l'innovazione, ma trasformarla in ulteriore innovazione, produttività, occupazione qualificata e crescita diffusa». È quanto ha fatto Ariston Group, la cui storia iniziò con il ritorno di Aristide Merloni dal Piemonte ad Albacina, sua città natale, presentando sei giorni fa al Mimit un solido piano industriale per il rilancio del Gruppo Rielo. «Per un territorio manifatturiero come le Marche, questo significa valorizzare il tessuto delle Pmi e riconoscere il ruolo strategico delle grandi imprese che investono, innovano e trainano intere filiere», chiude Aleotti. La sfida di Ancona e della sua provincia, ma è dell'intero Paese, è favorire gli investimenti, rafforzare il dialogo tra imprese, università e sistema della formazione, accompagnare la diffusione delle nuove tecnologie e creare le condizioni affinché più aziende possano crescere di dimensione e affrontare la competizione internazionale. Un percorso complesso sul quale Confindustria Ancona ha scelto di presentarsi all'interno di una casa comune. Insieme alle Territoriali di Macerata e Fermo: «Un moltiplicatore di opportunità, di conoscenze e di relazioni - dice Mingarelli - che nasce sulla base di un modello specificamente marchigiano, che tiene insieme la prossimità territoriale e una rappresentanza più ampia e ambiziosa, grazie a una rete di 1.200 aziende e 50 mila addetti».



DIEGO MINGARELLI
Presidente
di Confindustria
Ancona



LUCIA ALEOTTI
Vicepresidente
di Confindustria
con delega
al Centro Studi



A Parma il valore aggiunto delle esportazioni ha superato i 10 miliardi

Il valore degli industriali

Informazioni

Informazioni

Informazioni

Informazioni

Informazioni

Informazioni

Informazioni



Sicindustria apre due «ponti»: accordi con Albania e Vietnam

Export

Il governo della Sicilia
ha firmato due accordi di cooperazione economica con l'Albania e il Vietnam, che apriranno nuove opportunità per le imprese siciliane.

Il ministro

Il ministro della Sicilia
ha firmato due accordi di cooperazione economica con l'Albania e il Vietnam, che apriranno nuove opportunità per le imprese siciliane.

Il ministro della Sicilia
ha firmato due accordi di cooperazione economica con l'Albania e il Vietnam, che apriranno nuove opportunità per le imprese siciliane.

Il ministro della Sicilia
ha firmato due accordi di cooperazione economica con l'Albania e il Vietnam, che apriranno nuove opportunità per le imprese siciliane.

Il ministro della Sicilia
ha firmato due accordi di cooperazione economica con l'Albania e il Vietnam, che apriranno nuove opportunità per le imprese siciliane.

LGCA: innovazione per il futuro del territorio

Il Cluster Tecnologico Lombardo guida la transizione verso modelli più sostenibili



Il Cluster Tecnologico Lombardo (LGCA) è un organismo di diritto pubblico che ha il compito di promuovere e sostenere l'innovazione tecnologica e industriale nel territorio lombardo. Il cluster è composto da oltre 1.200 aziende e 50 mila addetti, che operano in settori chiave come l'automotive, l'energia, l'agroalimentare e la chimica. Il suo obiettivo principale è quello di favorire la crescita e la competitività delle imprese lombarde, attraverso la promozione di progetti di ricerca e sviluppo, la creazione di reti di collaborazione e la diffusione di conoscenze e competenze. Il cluster è guidato da un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti delle imprese, delle istituzioni e della società civile. Il suo presidente è il professor Roberto Marzotto, che ha guidato il cluster sin dalla sua nascita nel 2012. Il cluster ha ottenuto in questi anni numerosi successi, tra cui la creazione di nuove aziende, la crescita di quelle esistenti e la promozione di progetti di ricerca e sviluppo di alto livello. Il cluster è anche un attore chiave nel processo di transizione verso modelli più sostenibili, promuovendo l'adozione di tecnologie e processi innovativi che riducono l'impatto ambientale e sociale delle attività produttive. Il cluster è un punto di riferimento per le imprese lombarde che vogliono crescere e innovare, e per le istituzioni che vogliono sostenere lo sviluppo economico e sociale del territorio.

«Rafforzare manifattura, export e blue economy»

Mingarelli: «Fondamentali infrastrutture moderne e una logistica intermodale»

Michele Romano

Stretta tra crisi industriali globali (Electrolux e Beko le ultime in ordine di tempo) in settori maturi, dimensione ridotta delle aziende (37.615 quelle attive) e impatto delle tensioni internazionali sull'export (si salva solo la nautica), l'economia di **Ancona** ha voglia di scrollarsi di dosso l'etichetta di una provincia in crisi, trasformando la complessità congiunturale in un'opportunità di rilancio.

Spiega **Diego Mingarelli**, presidente di **Confindustria Ancona**: «Il modello marchigiano della manifattura diffusa e delle Pmi resta un nostro grande punto di forza, ma oggi richiede investimenti, innovazione e maggiore apertura internazionale, serve fare rete per affrontare insieme la transizione digitale ed ecologica, valorizzando filiere, competenze e know-how locali».

E l'interesse dei grandi player globali conferma il valore strategico del territorio. L'investimento di Amazon a Jesi, dove il 6 luglio sarà operativo il secondo stabilimento più grande d'Europa con circa 750 addetti, premia un territorio che conta su una peculiarità unica per il Centro Italia: la prossimità tra porto, interporto e aeroporto, fa sì

che si possa immaginare un unico sistema integrato che dovrà funzionare all'unisono.

«Solo infrastrutture moderne, connessioni efficienti e una logistica intermodale competitiva possono fare del Medio Adriatico la porta d'accesso verso il Mediterraneo ed Est Europa, rafforzando manifattura, export e blue economy», sottolinea **Mingarelli**, che proprio nell'aeroporto di **Ancona-Falconara** ieri ha voluto celebrare l'assemblea dell'Associazione degli Industriali della provincia.

E se per gli azeri di Socar l'acquisto di IP ha rappresentato un'occasione irrinunciabile di integrare un asset strategico nei propri piani di espansione in campo energetico, l'acquisizione negli Usa di Catalyst Pharmaceuticals di Angelini Pharma, il cui stabilimento produttivo ha sede ad **Ancona**, «dimostra come un gruppo radicato nel Paese può competere da protagonista sui mercati globali, crescere attraverso l'innovazione e rafforzare la propria presenza nei settori a più alto valore aggiunto».

Parole di Lucia Aleotti, vicepresidente di **Confindustria** con delega al Centro Studi e ospite dell'assise, secondo la quale «oggi la sfida non è solo adottare

l'innovazione, ma trasformarla in ulteriore innovazione, produttività, occupazione qualificata e crescita diffusa».

È quanto ha fatto Ariston Group, la cui storia iniziò con il ritorno di Aristide Merloni dal Piemonte ad Albacina, sua città natale, presentando sei giorni fa al Mimit un solido piano industriale per il rilancio del Gruppo Riello.

«Per un territorio manifatturiero come le Marche, questo significa valorizzare il tessuto delle Pmi e riconoscere il ruolo strategico delle grandi imprese che investono, innovano e trainano intere filiere», chiosa Aleotti.

La sfida di **Ancona** e della sua provincia, ma è dell'intero Paese, è favorire gli investimenti, rafforzare il dialogo tra

imprese, università e sistema della formazione, accompagnare la diffusione delle nuove tecnologie e creare le condizioni affinché più aziende possano crescere di dimensione e affrontare la competizione internazionale.

Un percorso complesso sul quale **Confindustria Ancona** ha scelto di presentarsi all'interno di una casa comune, insieme alle Territoriali di **Macerata** e **Fermo**: «Un moltiplicatore di opportunità, di conoscenze e di relazioni - dice **Mingarelli** -, che nasce sulla base di un modello specificatamente marchigiano, che tiene insieme la prossimità territoriale e una rappresentanza più ampia e ambiziosa, grazie a una rete di 1.200 aziende e 50 mila addetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: Dicono di noi

CPIE 21. Emilia-Romagna e Marche Economia

Gli specialisti dell'acqua reflua «Con noi diventa una risorsa»

Water Energy, azienda del Bolognese, fornisce strumenti per il recupero e la riutilizzo

La notizia

Fondata nel 2006, Water Energy è un'azienda specializzata nel trattamento delle acque reflue industriali, progettando soluzioni innovative per la tutela ambientale. L'azienda, specializzata in progetti, servizi e opere di ingegneria, ha in questi anni, dalla consulenza alla progettazione, realizzato un'ampia gamma di interventi di riutilizzo delle acque reflue.



Francesco Pizzini, amministratore unico di Water Energy, azienda specializzata nella riutilizzo delle acque reflue.



Il premio è stato assegnato a Water Energy per il suo contributo al riutilizzo delle acque reflue.

di Giorgio De Gregoriis
Bologna

Business. Innovazione e sviluppo. È questo la strada che ha portato alla Water Energy, realtà con sede a San Piero in Campo, specializzata nel progettare e realizzare impianti per il trattamento delle acque reflue industriali. Grazie a tecnologie di ultima generazione e a un team altamente specializzato, l'azienda ha già realizzato oltre 100 impianti in tutta Italia e all'estero, contribuendo al riutilizzo delle acque reflue e alla tutela ambientale.

Francesco Pizzini, amministratore unico, qual è la vostra attività?

«La nostra attività è quella di progettare e realizzare impianti per il trattamento delle acque reflue industriali. In questo modo, il cliente ottiene il riutilizzo delle acque reflue, riducendo i costi di smaltimento e contribuendo al riutilizzo delle acque reflue. L'azienda è specializzata in progetti, servizi e opere di ingegneria, ha in questi anni, dalla consulenza alla progettazione, realizzato un'ampia gamma di interventi di riutilizzo delle acque reflue.

Testo:

Qual è il ruolo della sostenibilità all'interno della vostra azienda e come si traduce concretamente nelle vostre attività?

«Il ruolo della sostenibilità è fondamentale per la nostra azienda. La sostenibilità è un concetto che si traduce in azioni concrete, come il riutilizzo delle acque reflue, la riduzione dei consumi energetici e l'adozione di tecnologie innovative. La nostra azienda è specializzata in progetti, servizi e opere di ingegneria, ha in questi anni, dalla consulenza alla progettazione, realizzato un'ampia gamma di interventi di riutilizzo delle acque reflue.

Le sfide attuali?

«Le sfide attuali sono legate al riutilizzo delle acque reflue. La nostra azienda è specializzata in progetti, servizi e opere di ingegneria, ha in questi anni, dalla consulenza alla progettazione, realizzato un'ampia gamma di interventi di riutilizzo delle acque reflue. La nostra azienda è specializzata in progetti, servizi e opere di ingegneria, ha in questi anni, dalla consulenza alla progettazione, realizzato un'ampia gamma di interventi di riutilizzo delle acque reflue.

È possibile un ruolo centrale, in que-

sto senso, il ruolo della tecnologia...

«La tecnologia è fondamentale per la nostra azienda. La tecnologia è un concetto che si traduce in azioni concrete, come il riutilizzo delle acque reflue, la riduzione dei consumi energetici e l'adozione di tecnologie innovative. La nostra azienda è specializzata in progetti, servizi e opere di ingegneria, ha in questi anni, dalla consulenza alla progettazione, realizzato un'ampia gamma di interventi di riutilizzo delle acque reflue.

Quali sono i valori fondanti che guidano la vostra filosofia aziendale e le vostre scelte strategiche?

«I valori fondanti della nostra azienda sono la sostenibilità, l'innovazione e la qualità. La nostra azienda è specializzata in progetti, servizi e opere di ingegneria, ha in questi anni, dalla consulenza alla progettazione, realizzato un'ampia gamma di interventi di riutilizzo delle acque reflue.

Che cosa è stato per voi il 2023?

«Il 2023 è stato un anno molto positivo per la nostra azienda. Abbiamo realizzato un'ampia gamma di interventi di riutilizzo delle acque reflue, contribuendo al riutilizzo delle acque reflue e alla tutela ambientale. La nostra azienda è specializzata in progetti, servizi e opere di ingegneria, ha in questi anni, dalla consulenza alla progettazione, realizzato un'ampia gamma di interventi di riutilizzo delle acque reflue.

È possibile un ruolo centrale, in que-

di Giorgio De Gregoriis



Design la Paolo Castelli

scoperta da Giorgio De Gregoriis

Giorgio De Gregoriis ha scoperto la Paolo Castelli, azienda specializzata nel design. La Paolo Castelli è un'azienda che si occupa di progettare e realizzare prodotti di design. La Paolo Castelli è un'azienda che si occupa di progettare e realizzare prodotti di design. La Paolo Castelli è un'azienda che si occupa di progettare e realizzare prodotti di design.



Design la Paolo Castelli

scoperta da Giorgio De Gregoriis

La Paolo Castelli è un'azienda che si occupa di progettare e realizzare prodotti di design. La Paolo Castelli è un'azienda che si occupa di progettare e realizzare prodotti di design. La Paolo Castelli è un'azienda che si occupa di progettare e realizzare prodotti di design.

Marche

I numeri dell'Inps più occupati
Ma molti contratti intermittenti

Nelle Marche il tasso di occupazione è cresciuto del 1,5% nel 2023, portandosi al 57,5%. Il tasso di occupazione è cresciuto del 1,5% nel 2023, portandosi al 57,5%. Il tasso di occupazione è cresciuto del 1,5% nel 2023, portandosi al 57,5%.

Assemblea all'aeroporto: via libera al percorso di fusione entro il 2028 con le altre due territoriali. Il presidente Mingarelli: «Per crescere bisogna fare sistema»

Confindustria Ancona, ok al patto con Macerata e Fermo

ANCONA

Le Marche devono rafforzare la connessione col mondo per sostenere la competitività delle imprese, attrarre e trattenere talenti e affrontare le trasformazioni dei nuovi equilibri globali. È il messaggio emerso dall'assemblea di Confindustria Ancona, ieri, che ha dato il via libera al

percorso di aggregazione con le territoriali di Fermo e Macerata, ribadendo la necessità di costruire una rappresentanza sempre più ampia, autorevole e capace di fare sistema. Un'operazione strategica, sostenuta dai vertici nazionali, per dare vita entro il 2028 a un'associazione che raccoglie 1.200 imprese e 50mila addetti. «Il modello delle piccole e medie imprese e della manifattura diffusa delle

Marche rappresenta ancora un pilastro fondamentale, che per evolversi necessita di capitali, spinta innovativa e di una più decisa proiezione verso i mercati esteri - ha detto il presidente Diego Mingarelli -. Diventa indispensabile per noi imprenditori fare sistema per gestire la transizione ecologica e digitale, salvaguardando il patrimonio di competenze e il know-how locale». Al centro del dibattito, all'aeroporto Sanzio, il ruolo delle infrastrutture come leva di sviluppo. In chiusura il dialogo tra Mingarelli e l'assessore regionale Tiziano Consoli, che ha valorizzato il progetto promosso da Confindustria Ancona per la mappatura dei giovani marchigiani che lavorano fuori regione, condividendone la proposta di creare una piattaforma digitale che faccia da ponte tra domanda e offerta del lavoro.

Assemblea all'aeroporto: via libera al percorso di fusione entro il 2028 con le altre due territoriali. Il presidente **Mingarelli: «Per crescere bisogna fare sistema»**

Confindustria Ancona, ok al patto con **Macerata e **Fermo****

ANCONA Le Marche devono rafforzare la connessione col mondo per sostenere la competitività delle imprese, attrarre e trattenere talenti e affrontare le trasformazioni dei nuovi equilibri globali. È il messaggio emerso dall'assemblea di **Confindustria Ancona**, ieri, che ha dato il via libera al percorso di aggregazione con le territoriali di **Fermo** e **Macerata**, ribadendo la necessità di costruire una rappresentanza sempre più ampia, autorevole e capace di fare sistema.

Un'operazione strategica, sostenuta dai vertici nazionali, per dare vita entro il 2028 a un'associazione che raccoglie 1.200 imprese e 50mila addetti.

«Il modello delle piccole e medie imprese e della manifattura diffusa delle Marche rappresenta ancora un pilastro fondamentale, che per evolversi

richiede di capitali, spinta innovativa e di una più decisa proiezione verso i mercati esteri - ha detto il presidente **Diego Mingarelli** -.

Diventa indispensabile per noi imprenditori fare sistema per gestire la transizione ecologica e digitale, salvaguardando il patrimonio di competenze e il know-how locale».

Al centro del dibattito, all'aeroporto Sanzio, il ruolo delle infrastrutture come leva di sviluppo.

In chiusura il dialogo tra **Mingarelli** e l'assessore regionale Tiziano Consoli, che ha valorizzato il progetto promosso da **Confindustria Ancona** per la mappatura dei giovani marchigiani che lavorano fuori regione, condividendone la proposta di creare una piattaforma digitale che faccia da ponte tra domanda e offerta del lavoro.

Argomento: Dicono di noi

Dalle Marche al mondo «La nostra sfida globale»

Assemblea di Confindustria al Sanzio per un confronto su geopolitica, infrastrutture e competitività. Mingarelli: «Il nostro modello è un punto di forza»

Dalle Marche al mondo: imprese e infrastrutture al centro delle nuove sfide globali. Assemblea gremita al 'Sanzio' quella di Confindustria Ancona, per un confronto su geopolitica, infrastrutture, competitività e sviluppo del territorio e per il via libera all'aggregazione con Fermo e Macerata. Le Marche devono rafforzare la propria connessione con il mondo per sostenere la competitività delle imprese, attrarre e trattenere talenti e affrontare con maggiore forza le trasformazioni dei nuovi equilibri globali. È questo il messaggio emerso dall'Assemblea generale di Confindustria Ancona, che ha anche dato il via libera formale al percorso di aggregazione con le territoriali di Fermo e Macerata ribadendo la neces-

sità di costruire una rappresentanza sempre più ampia. Un'operazione strategica, sostenuta dai vertici nazionali, che supera i vecchi campanilismi provinciali per dare vita, entro il 2028, ad un'associazione che raccoglie 1.200 imprese e 50.000 addetti. Oggi supportare l'industria marchigiana significa coniugare dimensione, massa critica e visione strategica, rafforzando la capacità delle imprese e dei territori di compete-

SUPERARE I CAMPANILISMI
L'aggregazione tra
Ancona, Fermo e
Macerata è
un'operazione
strategica

re nei mercati: «Oggi la sfida per il mondo imprenditoriale - ha sottolineato il Presidente di Confindustria Ancona Diego Mingarelli - è governare le transizioni trasformando le complessità in un'opportunità di rilancio industriale. Il modello marchigiano della manifattura diffusa e delle Pmi resta un grande punto di forza, ma richiede investimenti, innovazione e maggiore apertura internazionale». Il tema scelto per l'Assemblea, 'Il mondo che cambia: nuovi equilibri globali e sfide per le imprese', ha trovato casa all'Aeroporto delle Marche 'Raffaello Sanzio', luogo simbolico e strategico della connessione tra il territorio e i mercati internazionali. Un'infrastruttura che rappresenta la volontà delle Marche di rafforzare il proprio ruolo nel siste-



L'assemblea di ieri all'aeroporto Raffaello Sanzio di Falconara

ma logistico e produttivo dell'Adriatico e di agganciarsi alle nuove direttrici dell'economia globale. Al centro del dibattito, il ruolo delle infrastrutture come leva di sviluppo geopolitico ed economico; tra i relatori Giorgio Buffa, AD di Aeroporto

delle Marche e recentemente eletto Presidente della sezione Trasporti e Logistica di Confindustria Ancona, Alberto Rossi, Presidente di Frittelli Maritime Group e Adria Ferries, e Massimo Stronati, Presidente Interporto Marche.

SÌ AMO FRANCESCO
L'EREDITÀ DEL PASSATO NELLO SPIRITO DEL PRESENTE

ASSISI Assisi Estate 2026 e l'ottavo centenario francescano.
Arte, musica, spettacoli e natura in un anno di grandi eventi.

visit-assisi.it

Logo of the Italian Republic, Umbria Region, and other partners.

Dalle Marche al mondo «La nostra sfida globale»

Assemblea di [Confindustria](#) al Sanzio per un confronto su geopolitica, infrastrutture e competitività. [Mingarelli](#): «Il nostro modello è un punto di forza»

Dalle Marche al mondo: imprese e infrastrutture al centro delle nuove sfide globali.

Assemblea gremita al 'Sanzio' quella di [Confindustria Ancona](#), per un confronto su geopolitica, infrastrutture, competitività e sviluppo del territorio e per il via libera all'aggregazione con [Fermo](#) e [Macerata](#).

Le Marche devono rafforzare la propria connessione con il mondo per sostenere la competitività delle imprese, attrarre e trattenere talenti e affrontare con maggiore forza le trasformazioni dei nuovi equilibri globali.

È questo il messaggio emerso dall'Assemblea generale di [Confindustria Ancona](#), che ha anche dato il via libera formale al percorso di aggregazione con le territoriali di [Fermo](#) e [Macerata](#) ribadendo la necessità di costruire una rappresentanza sempre più ampia.

Un'operazione strategica, sostenuta dai vertici nazionali, che supera i vecchi campanilismi provinciali per dare vita, entro il 2028, ad un'associazione che raccoglie 1.200 imprese e 50.000 addetti.

Oggi supportare l'industria marchigiana significa coniugare dimensione, massa critica e visione strategica, rafforzando

la capacità delle imprese e dei territori di competere nei mercati: «Oggi la sfida per il mondo imprenditoriale - ha sottolineato il Presidente di [Confindustria Ancona](#) [Diego Mingarelli](#) - è governare le transizioni trasformando le complessità in un'opportunità di rilancio industriale.

Il modello marchigiano della manifattura diffusa e delle Pmi resta un grande punto di forza, ma richiede investimenti, innovazione e maggiore apertura internazionale».

Il tema scelto per l'Assemblea, 'Il mondo che cambia: nuovi equilibri globali e sfide per le imprese', ha trovato casa all'Aeroporto delle Marche 'Raffaello Sanzio', luogo simbolico e strategico della connessione tra il territorio e i mercati internazionali.

Un'infrastruttura che rappresenta la volontà delle Marche di rafforzare il proprio ruolo nel sistema logistico e produttivo dell'Adriatico e di agganciarsi alle nuove direttrici dell'economia globale.

Al centro del dibattito, il ruolo delle infrastrutture come leva di sviluppo geopolitico ed economico; tra i relatori Giorgio Buffa, AD di Aeroporto delle Marche e recentemente eletto Presidente della sezione Trasporti e

Logistica di **Confindustria Ancona**, Massimo Stronati, Presidente Interporto
Alberto Rossi, Presidente di Frittelli Marche.
Maritime Group e Adria Ferries, e

22

ItalyPost martedì 30 giugno 2026

LOCALE & GLOBALE

di Sergio



PARMA
L'azienda che ha fatto
la fama di Parma
ha deciso di tornare
in città

Parma, giugno. Il sindaco
ha deciso di tornare in città
per la prima volta dopo
aver lasciato la carica di
sindaco di Parma nel 2015.
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.



PARMA
L'azienda che ha fatto
la fama di Parma
ha deciso di tornare
in città

Parma, giugno. Il sindaco
ha deciso di tornare in città
per la prima volta dopo
aver lasciato la carica di
sindaco di Parma nel 2015.
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.



PARMA
L'azienda che ha fatto
la fama di Parma
ha deciso di tornare
in città

Parma, giugno. Il sindaco
ha deciso di tornare in città
per la prima volta dopo
aver lasciato la carica di
sindaco di Parma nel 2015.
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Sergio

Parma, cambio al vertice di Upi Industria a corto di appeal

Ferrari succede a Buia, a fine anno lascia anche Azzali
Export oltre i 10 miliardi, ma start-up e lavoro frenano

di Mario

Cambio al vertice di Upi
Industria a corto di appeal
Ferrari succede a Buia, a fine
anno lascia anche Azzali
Export oltre i 10 miliardi, ma
start-up e lavoro frenano



Antonio Buia, ex presidente di Upi

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

di Mario
L'azienda che ha fatto la
fama di Parma ha deciso
di tornare in città. L'azienda
che ha fatto la fama di
Parma ha deciso di tornare
in città. L'azienda che ha
fatto la fama di Parma ha
deciso di tornare in città.

L'assemblea

Confindustria Ancona, per dribblare la crisi partirà l'alleanza con Macerata e Fermo Lo scalo di Falconara diventa hub globale

di Ilaria Vesentini

L'aeroporto di Falconara,
scelto per ospitare
l'assemblea annuale,
è la metafora della partita che
Confindustria Ancona apre
per la manifattura marchigiana:
uscire dall'isolamento,
collegare porto, interporto e
scalo in un'unica piattaforma
logistica e fare massa critica
anche tra imprenditori per rilanciare
una "terra di mezzo" stretta tra crisi
storiche e nuove traiettorie internazionali.
Ieri al Raffaello Sanzio gli industriali
anconetani hanno infatti approvato la
roadmap per l'aggregazione con Fermo
e Macerata, passaggio che entro il 2028
porterà a un'associazione da 1.200 imprese
e 50mila addetti.

La cornice non è neutra. Lo scalo,
dopo la stagione del concordato,
ha chiuso il 2024 con 600mila passeggeri
e il primo margine operativo positivo,
mentre i collegamenti con Roma e Milano
tornano ad agganciare Ancona alle grandi
rotte globali. È il tassello su cui insiste il
presidente Diego Mingarelli: «La vera sfida
è far funzionare porto, interporto e aeroporto
come un unico sistema in-

tegrato». Solo così il Medio Adriatico
può diventare porta d'accesso verso
Mediterraneo ed Est Europa.

Il tema è industriale prima
che associativo. Nell'entrotterra la
vertenza Beko continua a pesare sui
siti di Fabriano e Comunanza, dove la
Regione chiede un piano di investimenti
con tempi e contenuti verificabili. A Cerreto
d'Esi il piano Electrolux ha riaperto
l'emergenza dell'elettrodomestico,

con la chiusura dello stabilimento e 170
lavoratori coinvolti dentro un riassetto
nazionale da 1.700 esuberi. Sul fronte
energetico, la cessione di Italiana Petroli
agli azeri di Socar segna il passaggio di
mano di un altro asset strategico.

Accanto alle fratture si muovono gli
investimenti. A Jesi Amazon prepara l'avvio,
tra pochi giorni, del maxi centro da oltre
230mila metri

Dall'assemblea di ieri
il via libera alla fusione
con le due territoriali
Entro il 2028 nasce
un'associazione unica
da 1.200 imprese
e 50mila addetti

quadrati, il più grande in Italia e il secondo in Europa, con 1.000
assunzioni previste entro tre anni. Angelini
Pharma ha annunciato l'acquisizione della
statunitense Catalyst per 4,1 miliardi di
dollari. Ariston Group ha portato al Mimit
il piano per Riello. E la nautica resta una
filiera dinamica, con oltre 3mila addetti
diretti e più di 10mila nell'indotto.

È dentro questa alternanza di allarmi e tenuta che Mingarelli colloca
il cambio di passo associativo, rispondendo al
titolo scelto per le assise: «Il mondo che cambia:
nuovi equilibri globali e sfide per le imprese». «Il
modello marchigiano della manifattura diffusa e
delle Pmi resta un grande punto di forza, ma
oggi richiede investimenti, innovazione e
maggiore apertura internazionale», spiega.
E aggiunge: «Campanilismi e frammentazioni
provinciali sono un lusso che il nostro sistema
economico non può più permettersi». Aggregarsi
con Macerata e Fermo significa sedersi con più
peso ai tavoli dove si decidono politiche industriali,
infrastrutture e risorse.



— Diego Mingarelli, presidente di Confindustria Ancona (Imagoeconomica)

Confindustria Ancona, per dribblare la crisi partirà l'alleanza con Macerata e Fermo Lo scalo di Falconara diventa hub globale

L'assemblea

ILARIA VESENTINI

L'aeroporto di Falconara, scelto per ospitare l'assemblea annuale, è la metafora della partita che Confindustria Ancona apre per la manifattura marchigiana: uscire dall'isolamento, collegare porto, interporto e scalo in un'unica piattaforma logistica e fare massa critica anche tra imprenditori per rilanciare una "terra di mezzo" stretta tra crisi storiche e nuove traiettorie internazionali.

Ieri al Raffaello Sanzio gli industriali anconetani hanno infatti approvato la roadmap per l'aggregazione con Fermo e Macerata, passaggio che entro il 2028 porterà a un'associazione da 1.200 imprese e 50mila addetti.

La cornice non è neutra.

Lo scalo, dopo la stagione del concordato, ha chiuso il 2024 con 600mila passeggeri e il primo margine operativo positivo, mentre i collegamenti con Roma e Milano tornano ad agganciare Ancona alle grandi rotte globali.

È il tassello su cui insiste il presidente Diego Mingarelli: «La vera sfida è far funzionare porto, interporto e aeroporto come un unico sistema integrato».

Solo così il Medio Adriatico può diventare porta d'accesso verso Mediterraneo ed Est Europa.

Il tema è industriale prima che associativo.

Nell'entroterra la vertenza Beko continua a pesare sui siti di Fabriano e Comunanza, dove la Regione chiede un piano di investimenti con tempi e contenuti verificabili.

A Cerreto d'E si il piano Electrolux ha riaperto

l'emergenza dell'elettrodomestico, con la chiusura dello stabilimento e 170 lavoratori coinvolti dentro un riassetto nazionale da 1.700 esuberi.

Sul fronte energetico, la cessione di Italiana Petroli agli azeri di Socar segna il passaggio di mano di un altro asset strategico.

Accanto alle fratture si muovono gli investimenti.

A Jesi Amazon prepara l'avvio, tra pochi giorni, del maxi centro da oltre 230mila metri quadrati, il più grande in Italia e il secondo in Europa, con 1.000 assunzioni previste entro tre anni.

Angelini Pharma ha annunciato l'acquisizione della statunitense Catalyst per 4,1 miliardi di dollari.

Ariston Group ha portato al Mimit il piano per Riello.

E la nautica resta una filiera dinamica, con oltre 3mila addetti diretti e più di 10mila nell'indotto.

È dentro questa alternanza di allarmi e tenuta che **Mingarelli** colloca il cambio di passo associativo, rispondendo al titolo scelto per le assise "Il mondo che cambia: nuovi equilibri globali e sfide per le imprese": «Il modello marchigiano della manifattura diffusa e delle Pmi

resta un grande punto di forza, ma oggi richiede investimenti, innovazione e maggiore apertura internazionale», spiega.

E aggiunge: «Campanilismi e frammentazioni provinciali sono un lusso che il nostro sistema economico non può più permettersi».

Aggregarsi con **Macerata** e **Fermo** significa sedersi con più peso ai tavoli dove si decidono politiche industriali, infrastrutture e risorse.

Primo piano • Marche

LE TRAIETTORIE DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA

«Pmi, non rassegnatevi qui siete protagonisti»

L'evento di Confindustria, Pierpaoli: «Serve un posizionamento strategico»

IL CONVEGNO

ANCONA «Dobbiamo sempre e solo addormentarci a occhi aperti, e il momento è particolarmente strategico, soprattutto dopo questo». Con queste parole, Marco Pierpaoli, segretario di Confindustria Marche, ha aperto il convegno «Le Marche della regione» del sera al Centro Convegni «Raffaello» della regione alla cui presidenza ha presenziato il presidente della Regione Francesco Acquaroli. L'evento ha visto la partecipazione del presidente della Regione Francesco Acquaroli, dell'assessore alla Difesa, Paolo D'Amico, Giuseppe Ruggieri, del sindaco di Ancona Riccardo Di Nelli, del presidente nazionale di Confindustria Massimo Cacciari, della presidente della Regione Marche, Maria Vittoria Valentini, del presidente della Regione Marche, Diego Pierpaoli, e del vice presidente della Regione Marche, Diego Pierpaoli.

Acquaroli «Grande tradizione artigianale in questa regione»



di energia, risorse umane e le risorse. Pierpaoli ha sottolineato che la regione di Confindustria Marche ha una grande tradizione artigianale e che serve un posizionamento strategico per la regione.

L'assemblea L'assemblea è presieduta dal presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli. L'evento ha visto la partecipazione del presidente della Regione Marche, Diego Pierpaoli, e del vice presidente della Regione Marche, Diego Pierpaoli.

Convegni L'evento è organizzato da Confindustria Marche e dal Centro Studi. L'evento ha visto la partecipazione del presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, dell'assessore alla Difesa, Paolo D'Amico, Giuseppe Ruggieri, del sindaco di Ancona Riccardo Di Nelli, del presidente nazionale di Confindustria Massimo Cacciari, della presidente della Regione Marche, Maria Vittoria Valentini, del presidente della Regione Marche, Diego Pierpaoli, e del vice presidente della Regione Marche, Diego Pierpaoli.

Il dialogo Spazio, poi, al dibattito a tre fra Giorgio Buffa, l'ad dell'Aeroporto delle Marche, Alberto Rossi, presidente di Frittelli Maritime Group e Adria Ferries, recentemente eletto presi-

Confindustria Ancona, ok alla fusione con Fermo e Macerata

La pronuncia ieri durante il summit al Sanzio. Focus su giovani e tecnologia

L'ASSEMBLEA

FALCONARA Via libera da parte dell'assemblea di Confindustria Ancona all'avvio del percorso d'aggregazione con le territoriali di Fermo e Macerata. Il placet ufficiale ieri sera, all'aeroporto di Falconara, nell'ambito dell'assemblea annuale di Confindustria Ancona.

La necessità «Il modello delle piccole e medie imprese e della manifattura diffusa delle Marche rappresenta un pilastro fondamentale che per evolversi necessita di capitali, spinta innovativa e una più decisa proiezione verso i mercati esteri», ha spiegato il presidente di Confindustria Ancona Diego Mingarelli.



L'assemblea di Confindustria Ancona all'aeroporto Sanzio

Il dialogo Spazio, poi, al dibattito a tre fra Giorgio Buffa, l'ad dell'Aeroporto delle Marche, Alberto Rossi, presidente di Frittelli Maritime Group e Adria Ferries, recentemente eletto presi-

nuovi servizi e opportunità. Nel corso dell'assemblea di ieri, spazio anche a diversi panel e interventi di esperti del settore. Come quello dell'analista geopolitica Greta Cristini sui nuovi scenari globali, e sull'impatto delle tensioni internazionali sul Made in Italy e sulle imprese esportatrici. Ospite anche Lucia Aleotti, vice presidente di Confindustria per il Centro Studi, che ha richiamato la necessità di rafforzare la competitività europea, garantire energia a costi sostenibili, sostenere la patrimonializzazione e la crescita dimensionale delle imprese, investendo nelle competenze necessarie per governare la transizione tecnologica.

Il dialogo Spazio, poi, al dibattito a tre fra Giorgio Buffa, l'ad dell'Aeroporto delle Marche, Alberto Rossi, presidente di Frittelli Maritime Group e Adria Ferries, recentemente eletto presi-

dente della sezione Trasporti e Logistica di Confindustria Ancona, e il presidente di Interporto Marche Massimo Stornati. Nel corso della tavola rotonda, i tre interlocutori hanno evidenziato il potenziale strategico dell'Adriatico e la possibilità per le Marche di rafforzarsi come piattaforma logistica integrata grazie alla presenza di porto, aeroporto e interporto.

I giovani Infine, il confronto tra il presidente Mingarelli e l'assessore regionale al Lavoro Tiziano Consoli, con il focus sul progetto di Confindustria dedicato alla mappatura dei giovani marchigiani che lavorano fuori regione per attrarre, riportare, trattenere e sviluppare nelle Marche competenze e professionalità strategiche per la crescita del territorio e delle imprese.

Antonio Pio Guerra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria Ancona, ok alla fusione con Fermo e Macerata

La pronuncia ieri durante il summit al Sanzio. Focus su giovani e tecnologia

L'ASSEMBLEA FALCONARA Via libera da parte dell'assemblea di Confindustria Ancona all'avvio del percorso d'aggregazione con le territoriali di Fermo e Macerata.

Il placet ufficiale ieri sera, all'aeroporto di Falconara, nell'ambito dell'assemblea annuale di Confindustria Ancona.

La necessità «Il modello delle piccole e medie imprese e della manifattura diffusa delle Marche rappresenta un pilastro fondamentale che per evolversi necessita di capitali, spinta innovativa e una più decisa proiezione verso i mercati esteri», ha spiegato il presidente di Confindustria Ancona Diego Mingarelli.

«Diventa indispensabile per noi imprenditori - ha aggiunto - fare sistema per gestire la transizione ecologica e digitale, salvaguardando il patrimonio di competenze e il know how locale».

Per il presidente di Confindustria Ancona, infatti, «la vera partita per competere oggi si gioca sullo sviluppo delle collaborazioni nelle filiere e sulla capacità di affrontare i cambiamenti trasformandoli in crescita stabile e duratura».

L'obiettivo delle tre territoriali è quello di arrivare entro il 2028 ad un'associazione che raccolta 1200 imprese delle tre province, per oltre 50mila addetti,

capace di rafforzare la rappresentanza delle imprese marchigiane e di sviluppare nuovi servizi e opportunità.

Nel corso dell'assemblea di ieri, spazio anche a diversi panel e interventi di esperti del settore.

Come quello dell'analista geopolitica Greta Cristini sui nuovi scenari globali, e sull'impatto delle tensioni internazionali sul Made in Italy e sulle imprese esportatrici.

Ospite anche Lucia Aleotti, vice presidente di Confindustria per il Centro Studi, che ha richiamato la necessità di rafforzare la competitività europea, garantire energia a costi sostenibili, sostenere la patrimonializzazione e la crescita dimensionale delle imprese, investendo nelle competenze necessarie per governare la transizione tecnologica. Il dialogo Spazio, poi, al dibattito a tre fra Giorgio Buffa, l'ad dell'Aeroporto delle Marche, Alberto Rossi, presidente di Frittelli Maritime Group e Adria Ferries, recentemente eletto presidente della sezione Trasporti e Logistica di Confindustria Ancona, e il presidente di Interporto Marche Massimo Stronati.

Nel corso della tavola rotonda, i tre interlocutori hanno evidenziato il potenziale strategico dell'Adriatico e la possibilità per le Marche di rafforzarsi

come piattaforma logistica integrata grazie alla presenza di porto, aeroporto e interporto.

I giovani Infine, il confronto tra il presidente **Mingarelli** e l'assessore regionale al Lavoro Tiziano Consoli, con il focus sul progetto di **Confindustria** dedicato alla mappatura dei giovani

marchigiani che lavorano fuori regione per attrarre, riportare, trattenere e sviluppare nelle Marche competenze e professionalità strategiche per la crescita del territorio e delle imprese.

Antonio Pio Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

www.msn.com/it-it/money/storie-principali/confindustria-ancona-marche-pi%C3%B9-connesse-al-mondo-per#...

Confindustria Ancona, 'Marche più connesse al mondo per competere'

(ANSA) - ANCONA, 29 GIU - "Le Marche devono rafforzare la propria connessione con il mondo per sostenere la competitività delle imprese, attrarre e trattenere talenti e affrontare con maggiore forza le trasformazioni dei nuovi equilibri globali". È il messaggio emerso dall'Assemblea generale di Confindustria Ancona, in corso all'aeroporto delle Marche "Raffaello Sanzio", che ha anche dato il via libera formale al percorso di aggregazione con le territoriali di Fermo e Macerata



ribadendo la "necessità di costruire una rappresentanza sempre più ampia, autorevole e capace di fare sistema": "un'operazione strategica, sostenuta dai vertici nazionali, che supera i vecchi campanilismi provinciali per dare vita, entro il 2028, ad un'associazione che raccoglie 1.200 imprese e 50mila addetti, capace di rafforzare la rappresentanza delle imprese marchigiane e di sviluppare nuovi servizi e opportunità. Supportare l'industria marchigiana significa coniugare dimensione, massa critica e visione strategica, rafforzando la capacità delle imprese e dei territori di competere nei mercati". "Il modello delle piccole e medie imprese e della manifattura diffusa delle Marche - ha detto il presidente di Confindustria Ancona Diego Mingarelli - rappresenta ancora un pilastro fondamentale che per evolversi necessita di capitali, spinta innovativa e una più decisa proiezione verso i mercati esteri. Diventa indispensabile per noi imprenditori fare sistema per gestire la transizione ecologica e digitale, salvaguardando il patrimonio di competenze e il know-how locale. La vera partita per competere si gioca sullo sviluppo delle

collaborazioni nelle filiere e sulla capacità di affrontare i cambiamenti trasformandoli in crescita stabile e duratura". Ospite d'eccezione, Lucia Aleotti, vice presidente di **Confindustria** per il Centro Studi, che ha richiamato priorità emerse dalle analisi dell'osservatorio economico dell'Associazione: "rafforzare la competitività europea, garantire energia a costi sostenibili, sostenere la patrimonializzazione e la crescita dimensionale delle imprese e investire nelle competenze necessarie per governare la transizione tecnologica. (ANSA).

www.ansa.it/marche/notizie/2026/06/29/confindustria-ancona-marche-piu-connesse-al-mondo-per-competer#...

Confindustria Ancona, 'Marche più connesse al mondo per competere'

Assemblea in aeroporto, via libera ad aggregazione con Fermo e Macerata

"Le Marche devono rafforzare la propria connessione con il mondo per sostenere la competitività delle imprese, attrarre e trattenere talenti e affrontare con maggiore forza le trasformazioni dei nuovi equilibri globali". È il messaggio emerso dall'Assemblea generale di

Confindustria Ancona, in corso all'aeroporto delle Marche "Raffaello Sanzio", che ha anche dato il via libera formale al percorso di aggregazione con le territoriali di Fermo e Macerata ribadendo la "necessità di costruire una rappresentanza sempre più ampia, autorevole e capace di fare sistema": "un'operazione strategica, sostenuta dai vertici nazionali, che supera i vecchi campanilismi provinciali per dare vita, entro il 2028, ad un'associazione che raccoglie 1.200 imprese e 50mila addetti, capace di rafforzare la rappresentanza delle imprese marchigiane e di sviluppare nuovi servizi e opportunità. Supportare l'industria marchigiana significa coniugare dimensione, massa critica e visione strategica, rafforzando la capacità delle imprese e dei territori di competere nei mercati".

"Il modello delle piccole e medie imprese e della manifattura diffusa delle Marche - ha detto il presidente di Confindustria Ancona Diego Mingarelli - rappresenta ancora un pilastro fondamentale che per evolversi necessita di capitali, spinta innovativa e una più decisa proiezione verso i mercati esteri.

Diventa indispensabile per noi imprenditori fare sistema per gestire la transizione ecologica e digitale, salvaguardando il patrimonio di competenze e il know-how locale. La vera partita per competere si gioca sullo sviluppo delle collaborazioni nelle filiere e sulla capacità di affrontare i cambiamenti trasformandoli in crescita stabile e duratura".



Ospite d'eccezione, Lucia Aleotti, vice presidente di **Confindustria** per il Centro Studi, che ha richiamato priorità emerse dalle analisi dell'osservatorio economico dell'Associazione: "rafforzare la competitività europea, garantire energia a costi sostenibili, sostenere la patrimonializzazione e la crescita dimensionale delle imprese e investire nelle competenze necessarie per governare la transizione tecnologica.

Il tema scelto per l'Assemblea, "Il mondo che cambia: nuovi equilibri globali e sfide per le imprese", ha trovato casa all'Aeroporto delle Marche "Raffaello Sanzio", luogo simbolico e strategico della connessione tra il territorio e i mercati internazionali: "un'infrastruttura che rappresenta la volontà delle Marche di rafforzare il proprio ruolo nel sistema logistico e produttivo dell'Adriatico e di agganciarsi alle nuove direttrici dell'economia globale".

I lavori, moderati dal giornalista del Tg2 Rai Luca Moriconi, si sono aperti con l'intervento dell'analista geopolitica di Greta Cristini sui nuovi scenari geopolitici e sull'impatto delle tensioni internazionali e della ridefinizione delle catene globali del valore sul Made in Italy e sulle imprese esportatrici. Moriconi e Cristini, ricorda **Confindustria Ancona**, "sono entrambi marchigiani che hanno costruito importanti percorsi professionali fuori dalla regione mantenendo un forte legame con il territorio d'origine. Un messaggio chiaro sulla necessità di valorizzare il talento e rafforzare le connessioni tra le Marche e i tanti professionisti marchigiani che lavorano in contesti nazionali e internazionali".

Al centro del dibattito, il ruolo delle infrastrutture come leva di sviluppo geopolitico ed economico. Giorgio Buffa, Amministratore delegato di Aeroporto delle Marche e recentemente eletto Presidente della sezione Trasporti e Logistica di **Confindustria Ancona**, Alberto Rossi, Presidente di Frittelli Maritime Group e Adria Ferries, e Massimo Stronati, Presidente Interporto Marche, hanno evidenziato il potenziale strategico dell'Adriatico e la possibilità per le Marche di rafforzarsi come piattaforma logistica integrata grazie alla presenza di porto, aeroporto e interporto.

A chiudere il confronto il dialogo tra il presidente **Mingarelli** e l'assessore regionale al Lavoro Tiziano Consoli sui temi delle competenze e dell'attrazione dei talenti. Consoli ha "valorizzato il progetto promosso da **Confindustria Ancona** per la mappatura dei giovani marchigiani che lavorano fuori regione, condividendone le proposte di creare una comunità e piattaforma digitale capace di creare un ponte tra domanda e offerta di lavoro". L'obiettivo "è costruire nuove opportunità per attrarre, riportare, trattenere e sviluppare nelle Marche competenze e professionalità strategiche per la crescita del territorio delle imprese".

L'assemblea pubblica di **Confindustria Ancona** "ha confermato il ruolo dell'associazione come soggetto promotore di una visione aperta". "Le Marche non possono decidere la direzione e l'assetto dei nuovi equilibri mondiali. Possono però decidere come affrontarli - ha concluso **Mingarelli**. -L'aggregazione, il rafforzamento delle infrastrutture, l'attrazione dei talenti e la capacità di fare sistema rappresentano la risposta che **Confindustria Ancona** propone per costruire il futuro competitivo della regione, passando dal saper fare al saper innovare".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2026/06/29/confindustria-ancona-marche-piu-connesse-al-mondo-p#...

Confindustria Ancona, 'Marche più connesse al mondo per competere' (2)

Il tema scelto per l'Assemblea, "Il mondo che cambia: nuovi equilibri globali e sfide per le imprese", ha trovato casa all'Aeroporto delle Marche "Raffaello Sanzio", luogo simbolico e strategico della connessione tra il territorio e i mercati internazionali: "un'infrastruttura che rappresenta la volontà delle Marche di rafforzare il proprio ruolo nel sistema logistico e produttivo dell'Adriatico e di agganciarsi alle nuove direttrici dell'economia globale". I lavori, moderati dal giornalista del Tg2 Rai Luca Moriconi, si sono aperti con l'intervento dell'analista geopolitica di Greta Cristini sui nuovi scenari geopolitici e sull'impatto delle tensioni internazionali e della ridefinizione delle catene globali del valore sul Made in Italy e sulle imprese esportatrici. Moriconi e Cristini, ricorda Confindustria Ancona, "sono entrambi marchigiani che hanno costruito importanti percorsi professionali fuori dalla regione mantenendo un forte legame con il territorio d'origine. Un messaggio chiaro sulla necessità di valorizzare il talento e rafforzare le connessioni tra le Marche e i tanti professionisti marchigiani che lavorano in contesti nazionali e internazionali". Al centro del dibattito, il ruolo delle infrastrutture come leva di sviluppo geopolitico ed economico. Giorgio Buffa, Amministratore delegato di Aeroporto delle Marche e recentemente eletto Presidente della sezione Trasporti e Logistica di Confindustria Ancona, Alberto Rossi, Presidente di Frittelli Maritime Group e Adria Ferries, e Massimo Stronati, Presidente Interporto Marche, hanno evidenziato il potenziale strategico dell'Adriatico e la possibilità per le Marche di rafforzarsi come piattaforma logistica integrata grazie alla presenza di porto, aeroporto e interporto. A chiudere il confronto il dialogo tra il presidente Mingarelli e l'assessore regionale al Lavoro Tiziano Consoli sui temi delle competenze e dell'attrazione dei talenti. Consoli ha "valorizzato il progetto promosso da Confindustria Ancona per la mappatura dei giovani marchigiani che lavorano fuori regione, condividendone le proposte di creare una comunità e piattaforma digitale capace di creare un ponte tra domanda e offerta di lavoro". L'obiettivo "è costruire

nuove opportunità per attrarre, riportare, trattenere e sviluppare nelle Marche competenze e professionalità strategiche per la crescita del territorio delle imprese". L'assemblea pubblica di **Confindustria Ancona** "ha confermato il ruolo dell'associazione come soggetto promotore di una visione aperta". "Le Marche non possono decidere la direzione e l'assetto dei nuovi equilibri mondiali. Possono però decidere come affrontarli - ha concluso **Mingarelli**. -L'aggregazione, il rafforzamento delle infrastrutture, l'attrazione dei talenti e la capacità di fare sistema rappresentano la risposta che **Confindustria Ancona** propone per costruire il futuro competitivo della regione, passando dal saper fare al saper innovare". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.